

Codice scheda: ASC A4550209 (Microscheda: 3957C11/D2)
Luogo e data: TORINO - 27/10/1896
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: CAGLIERO CESARE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Copia fotostatica
Autenticità: Copia

Contenuto: D. Calcagno L. riferisce che le accuse contro i confratelli dell'Equatore esiliati (v. A4550208) sono false. Lo invita a provvedere all'incolumità dei confratelli e degli allievi rimasti.

Torino, 27 ottobre 1896

Carissimo Don Cagliero

Rispondo alla pregiatissima lettera del 25 corrente relativa agli affari dell'Equatore. Mi fa pena intendere che i nostri confratelli siano accusati da quel governo quasi colpevoli di gravi mancanze. Ho visto il foglio ufficiale che arrecava deposizioni contro di essi; ma notai che sono deposizioni di fanciulli e su argomenti piuttosto fanciulleschi anziché serii. La sola accusa un po' grave era quella che stampassero foglietti contrari al governo attuale; ma vidi che quest'unica accusa di qualche rilievo venne pienamente smentita dal capo tipografo che doveva essere il meglio informato. Dalle lettere ricevute mi consta che essi (gli esiliati) non furono neppure esaminati sulle accuse che loro erano state fatte ma l'unica interrogazione che loro si fece fu per sapere di quale nazione fossero, ponendo in disparte tutti i sacerdoti forestieri e senz'altro giudizio facendoli partire scortati dai soldati. Dagli esiliati non avemmo finora che un breve telegramma annunziante il loro arrivo a Lima; avemmo da altre fonti che dovettero molto soffrire nel viaggio loro fatto percorrere per terra per vie impraticabili senza riguardo neppure agli infermi. Spero aver fra breve notizie particolareggiate. Dai giornali avemmo solo una volta da un amico nostro, che fu all'Equatore ed ora è a Vicenza, la notizia dell'esilio. Forse non si osa scrivere in difesa dei perseguitati o s'intercettano prima che arrivino al battello. Oggi 31 ottobre mi arriva una lettera di Don Calcagno in cui, non avendo tempo a diffondersi, mi previene che le accuse contro di loro sono falsissime.

Quanto alle proprietà immobiliari sono tre a mia conoscenza: la casa di Sangolqui, un nuovo collegio in Quito ed una casa in Cuenca. Di due abbiamo qui copia del documento d'acquisto ed unisco qui il cenno in foglio a parte.

Delle proprietà in mobili, macchinarie ed utensili non possiamo di qui nulla determinare. Quel che sappiamo si è che al Protettorato, dove si trovava la maggior parte, si fece l'inventario senza neppure ammettere la presenza d'un salesiano.

Ecco quanto posso dire per ora. Ciò che è urgente si è provvedere all'incolumità dei confratelli ed allievi rimasti ad assicurare le nostre proprietà.

Con sentimenti di stima ed affetto mi professo

Affezionato amico

Sac. Michele Rua

ORATORIO
DI
S. FRANCESCO DI SALES
Torino, Via Cottolengo, N. 22

27 Ott. 1896

Caro D. Gagliero

Rispondo al preg. lettera del
25 corrente relativa agli affari
dell'Equatore. - Mi fa pena l'inten-
dere che i nostri confratelli siano
accusati da quel governo quasi
colpevoli di gravi mancanze. - Ho
visto il foglio ufficiale che arceva
deposizioni contro di essi; ma notai
che sono deposizioni di fanciulli e
su argomenti piuttosto fanciulles-
chi anzi che seri. La sola accu-
sa un po' grave era quella che
stampassero foglietti contrari al
governo attuale; ma vi di che que-
st' unica accusa di qualche rilievo
venne pienamente smentita dal co-
pistografo che doveva essere il mi-
glie informato. - Dalle lettere rice-
vute mi consta che essi (gli esilia-
ti) non furono neppure esamina-

ti sulle accuse che loro erano
state fatte ma si rimise in terrefa-
zione che loro si fece per sapere
di qual nazione fossero, ponendo
in disparte tutti i sacerdoti forestieri
e senz'altro giudicio facendosi par-
tire scortati dai soldati. - Dagli esi-
liati non avemmo finora che un
breve telegramma annunciante
il loro arrivo a L'ima; avemmo
da altra fonte che dovettero molto
soffrire nel viaggio loro fatto per
correre per terra per vie imprati-
cabili senza riguardo neppure agli
infermi. Spero aver fra breve no-
tizie particolareggiate. Dai gior-
nali avemmo solo una volta
da un amico casto che fu all'Equatore ed ora è a Vicenza, la no-
tizia dell'esilio. Forse non si sta

3957 e 12

3957 e 11

scrivere in difesa dei perseguitati
o s'intercettano prima che arrivino
al battello. - Oggi 31 Ott. mi arriva
una lettera di S. Gallegos in cui, non
avendo tempo a diffondermi, mi scrive
che le accuse contro di loro sono
falsissime.

Quanto alle proprietà immobiliari sono tre a mia conoscenza: la casa di Tangolqui, un nuovo collegio in Quito, ed una casa in Quenca. - Di due abbiamo qui copia del documento d'acquisto ed unisco qui il censo in foglio a parte.

Delle proprietà in mobili, macchine, varie ed utensili non possiamo di qui nulla determinare. Quel che sappiamo si è che al Protectorado, dove si trova la maggior parte, si fece l'inventario senza neppure ammettere la presenza d'un Salesiano.

2957 D1

Bene quanto fosse disperata.
Ciò che è urgente si è provvedere
all'incolumità dei confratelli
ed allieni rimasti ed assicurare
le nostre proprietà.

Con sentimenti di stima ed
affetto mi professo

Aff' Amico
Sac. Michele Guo